BULLETTINO

DELLA

SOCIETÀ MALACOLOGICA

ITALIANA

Volume 1
1875

ANTIQUARIAAT JUNK
Dr. R. Schierenberg & Sons B.V.
LOCHEM (Netherland)
1973

DESCRIZIONE

DI NUOVE SPECIE DI MOLLUSCHI PLIOCENICI ITALIANI

DI CARLO DE STEFANI

Murex Soldanii, Meneghini
Tav. II, fig. 1, 1a.

Testa conglobata, transversim cingulata et striata, longitudinaliter varicibus nodosis 8-9 ornata; anfractu ultimo, serie nodorum, duplici, coronato: inferiore ad instar carinae, aculeata; superiore obtusa, tuberculiformi; apertura ovata; cauda late umbilicata, adscendente.

Conchiglia globosa, quasi egualmente lunga che larga; a spira declive; con circa 8 anfratti collocati l'uno sull' altro e separati appena da una sutura lineare, cinti transversalmente da cingoli alquanto rilevati, tutti, insieme coi solchi, uniformemente striati. Le varici longitudinali sono 8 o 9, oblique sugli anfratti, ottuse nella parte superiore della spira, nell'ultimo anfratto spianate, e frastagliate dalla parte dove la conchiglia si accresce: nella porzione superiore dell' ultimo anfratto formano 2 serie di nodi tubercolosi, fra l'uno e l'altro dei quali le varici sono più rilevate; la serie inferiore di questi nodi è spinosa, con aculei appuntati e canaliculati, e forma la carena dell'anfratto giungendo all'altezza della metà della bocca; la serie superiore è ottusa. La bocca è rotonda; il labbro destro è solcato ed il sinistro perfettamente liscio; il canale è aperto e molto ripiegato all' indietro; la coda

è ampia, molto ricurva, fornita di largo ombelico, e ad essa finiscono le varici ben distinte fra loro.

Di questa specie, nel Museo Pisano, sono alcuni individui provenienti dai terreni pliocenici delle Colline senesi, da S. Lorenzo in Val d'Elsa, e a Altavilla presso Palermo.

Il Prof. Meneghini la distinse da prima col nome di *M. coronatus*, e con tal nome credo si trovi in qualche collezione, ma essendovi già una specie omonima del Risso, egli vi ha sostituito il nome di *M. Soldanii*, in onore dell' illustre Abate, il quale aveva già conosciuta la specie, come si rileva da un esemplare proveniente dalla sua collezione, che porta il nome, probabilmente scritto da lui medesimo, di *Concha turbinata-echinata,* ed il n.⁰ 115. La specie, in una collezione dei fossili d' Altavilla inviata dal Padre Libassi al Prof. Meneghini, era indicata come una varietà del *M. trunculus,* Linneo.

Dessa somiglia al *M. Pecchiolianus*, D' Ancona, pell' aspetto rigonfio e pella disposizione dei cingoli, ma diversifica da ogni altra specie pella duplice serie dei tubercoli che coronano l'ultimo anfratto, e pella carena spinosa formata dalla serie inferiore, che giunge all' altezza della metà della bocca anzichè rimanere nel primo quarto superiore. L'esistenza, embrionale se vogliamo, ma pur sempre palese dei tubercoli superiori, distingue la specie dal *M. Pecchiolianus,* D'Anc., e dal *M. conglobatus,* Michelotti, ancorchè la carena non scenda alla metà della bocca, e sebbene i tubercoli superiori sieno alquanto meno sviluppati di quello che non appaia nella figura.

Dimensioni minime di un esemplare d' Altavilla:

Altezza	78'''
Larghezza	51'''

Dimensioni massime di un esemplare delle argille senesi:

Altezza	100'''
Larghezza	93'''

Murex dumosus, sp. n.
Tav. II, fig. 2, 2a.

Testa oblonga, fusiformi: spira exerta; anfractibus scalariformi-

bus; varicibus longitudinalibus 6, in intersectione cingulorum transversalium frondosis: spinis longis, subtilibus, acutis; apertura rotundato-oblonga: labro dextro sulcato; cauda oblonga, canali aperto, aliquantulum recurvo.

Conchiglia allungata, fusiforme, composta di 8 anfratti elevati gli uni sugli altri a guisa di scala e staccati da una sutura abbastanza distinta; ornata da cingoli trasversali rilevati, alternativamente maggiori e minori, striati poi tutti, insieme cogli intervalli, a sottili linee; negli anfratti superiori, il più alto di questi cingoli forma una carena; le varici sono 6, e negli intervalli fra loro, vi è talora indizio di altre pieghe longitudinali. Nel punto dove i cingoli trasversali passano le varici, si inalzano delle decise spine appuntate e scannellate, e la serie di quelle più elevate e maggiori, ch' è la superiore, segna la carena degli anfratti. L'apertura è oblunga; il labbro destro è solcato, il sinistro liscio; la coda molto lunga, talora più della bocca, diritta, sottile, ed alquanto ricurva all'indietro; il canale a guisa di solco è aperto e stretto.

Talora le spine divengono più ottuse, e quasi scompaiono, rimanendo le varici nodulose e frondose. La coda lunga, e la lunghezza delle spine, fanno riconoscere questa specie dalle altre. La specie proviene dai dintorni di Palermo, e ne furono donati varii esemplari dal Padre Libassi al Prof. Meneghini, che li ha depositati nel Museo dell'Università di Pisa. All'apparenza della fossilizzazione mi pare che la specie derivi dai depositi del Monte Pellegrino piuttosto che da quelli di Altavilla.

Dimensioni:

Altezza . . . . 45'''
Larghezza . . . . . . : . . . 20'''

Chemnitzia varicosa, sp. n.
Tav. II, fig. 3, 3a.

Testa elongata, turrita, solidula: spira acuta, anfractibus 13-14 convexis, sutura profundiuscula; transversim regulariter cingulata et striata, longitudinaliter costata, costis aliquando varicosis; ultimo anfractu quartam partem spirae aequante, convexo; apertura obliqua, ovato triquetra: labro acuto, integro.

Conchiglia turricolata, solida, con spira assai acuta. Gli anfratti sono 13 o 14, alquanto convessi, separati da suture abbastanza distinte. Gli anfratti superiori, sono ornati da 5 cingoli trasversali maggiori alternanti con altri cingoli minori. L'ultimo anfratto raggiunge appena 1/4 della spira, ed i cingoli sono da 10 a 11. Le coste longitudinali sono da 16 a 20, sottili, equivalenti alla metà degli intervalli, un poco curve ed oblique, specialmente negli anfratti inferiori; talora sono grosse a guisa di varici. La apertura è alquanto triangolare, ristretta in alto, rotondata in basso; col labbro destro semplice, acuto, ricurvo, e nella parte inferiore sporgente in fuori a guisa di cucchiaio; col labbro sinistro applicato alla columella a guisa di sottile lamina, alquanto incavato nella parte inferiore, come al solito avviene in questo genere.

La specie, proveniente da Sala, era nelle Collezioni Pisane col nome di *Ch. costellata*, D' Orb.

Altezza	15'''
Larghezza	4''' 3/4

Scalaria fenestrata, Meneghini
Tav. II, fig. 4.

Testa nitida, turrita, imperforata; anfractibus convexis; costis longitudinalibus, et transversis 5 minoribus, cancellata; apertura rotundata.

Di questa specie, nel Museo Pisano, esiste un solo esemplare proveniente dai dintorni di Siena, cui mancano gli anfratti superiori ed una porzione dell'ultimo anfratto verso l'apertura, la qual cosa però non impedisce di riconoscere la specie come ben distinta dalle altre affini. Essa è allungata come le *Turbonillae;* gli anfratti rimasti sono 5, convessi, ben distinti dalle suture, nitidi e lucenti, solcati longitudinalmente da 17 coste a guisa di pieghe, quasi eguali agli intervalli, e trasversalmente percorsi da 3 linee rilevate un poco minori, delle quali la superiore è meno distinta delle altre 4 che sono eguali fra loro. L' ultimo anfratto, oltre le 5 linee trasversali, ne presenta una sesta alla base a guisa di carena; la base è cinta da strie circolari. L' apertura è

ovale allungata. Questa specie, che a prima vista rassomiglierebbe una *Turbonilla*, pella forma dell' apertura è però evidentemente una *Scalaria*, ed ha affinità colla *S. Capelliniana*, Cocconi, se non chè ne differisce pelle strie trasversali che sono 5 in luogo di 2, per la mancanza di varici longitudinali, e pell'apertura ovale nel senso dell' asse della conchiglia, e non perpendicolare al medesimo.

Altezza dell' individuo figurato . . 5''' 1/4
Larghezza . . . . 2'''

Pleurotoma Angelonii, Meneghini
Tav. II, fig. 5, 5a, 5b.

Testa fusiformi, ventricosa, subtilissime transversim striata; anfractibus ad suturam linea simplici marginatis: medio tuberculato-carinatis; ultimo anfractu lineis subtilissimis cincto; apertura subquadrata; canali recto, elongato.

Conchiglia fusiforme, allungata, con spira acuta, composta di 3 anfratti embrionali convessi e di 9 altri. Gli anfratti, nella metà inferiore, sono cinti da una carena formata da una serie di circa 20 tubercoli, allungati; presso la sutura superiore poi, sono marginati da una linea semplice non tubercolata. La parte superiore degli anfratti è concava e liscia, salvo la presenza delle linee di accrescimento; invece la carena, e la parte inferiore dei medesimi, sono cinte da strie sottili e regolari. L'ultimo anfratto, al di sotto della carena formata dai tubercoli, scende diritto per breve tratto e quindi s' incurva verso il canale, talchè si forma quasi una seconda ottusa carena, e l' apertura perciò tende ad essere quadrangolare. Il canale, che nell' esemplare figurato è un poco rotto, è lungo, stretto e retto.

La specie esistente era stata raccolta nelle crete senesi, e dal Professor Meneghini dedicata al Padre Angeloni scolopo, diligente indagatore delle cose naturali del territorio di Siena. Rassomiglia alla *P. trifasciata*, Hörnes, ma se ne distingue, perchè le suture non sono marginate da una linea tubercolosa, e perchè le linee trasversali sono più sottili e non si estendono nella metà superiore degli anfratti. La forma dell' ultimo anfratto, poi, distingue bene questa specie dalle altre affini, appartenenti, come dessa, al gruppo della *P. rotata*, Brocchi.

Altezza . . . . 20'''
Larghezza . . . . 8'''

Pleurotoma D'Anconae, sp, n.
Tav. II, fig. 6, 6a, 6b.

Testa fusiformi, transversim granulato-striata; anfractibus, medio tuberculato-carinatis, superne concavis, cingulo granulato marginatis; ultimo anfractu basi bicincto, in caudam desinente.

Conchiglia fusiforme, colla spira acuta, composta di 2 anfratti embrionali, e di 10 altri marginati da un cingolo tubercoloso, coronati nella metà inferiore da una carena fornita di tubercoli fitti, allungati, acuti ed estesi a mo' di ruota dentata, fino alla sutura inferiore, concavi superiormente e cinti da linee rilevate trasversali. L' anfratto inferiore, è cinto alla base da due di quelle linee più prominenti, talora granulose, e da varie altre a regolari distanze, alternanti con linee minori. L' apertura è ovale allungata; il canale è diritto.

La specie, esistente nelle Collezioni Pisane, proviene da Castell' Arquato: essa appartiene al tipo della *P. coronata*, Brocchi, e della *P. monilis*, Brocchi; è però diversa dalle altre, perchè la carena si estende fino alla sutura inferiore, e pella forma dei tubercoli stessi della carena.

Altezza . . . . 31'''
Larghezza . . . . 12'''

Pleurotoma Cocconii, sp. n.
Tav. II, fig. 7, 7a, 7b.

P. concatenata, Grateloup, Cocconi (Enumerazione sistematica dei molluschi delle Provincie di Parma e di Piacenza. Dispensa I, pag. 50, Tav. I, fig. 10, 11).

Testa ovali-elongata, subturrita; anfractibus subplanulatis, duplice serie tuberculorum ornatis, cingulo simplici moniliformi interposito; ultimo anfractu, dense, transversim, striato; apertura ovata, canali brevissimo.

La conchiglia, come la descrive eziandio il Cocconi, è ovale allungata, con 9 o 10 anfratti appianati, contigui, percorsi longitudinalmente da linee flessuose di accrescimento. Essi sono divisi, nel mezzo, da un cingolo semplice, non granuloso: la parte superiore forma un grosso margine a pieghe irregolari, mentre nella parte inferiore compaiono dei tubercoli più distinti. Le strie trasversali, che quasi punto compariscono negli anfratti superiori, si fanno evidenti, e sono alquanto granulose nell'ultimo anfratto. L'apertura è ovata, lunga quanto la spira; il canale è breve e piuttosto largo.

Di questa specie esistono nel Museo Pisano alcuni individui provenienti da Castellarquato, località indicata pure dal Cocconi. Essa è molto affine alla *P. Sotterii*, Michelotti, ma ne differisce per l'apertura più allungata, per avere il cingolo mediano degli anfratti semplice, anzichè granuloso, per la mancanza della stria impressa nel margine inferiore degli anfratti, e pella minore evidenza dei tubercoli e delle granulazioni. La specie nostra poi, differisce evidentemente dalla *P. concatenata*, Grateloup, cui il Cocconi la riferì, e se ne distingue a prima vista pella forma degli anfratti, che nella *P. concatenata* sono incavati nel mezzo, e non coronati quivi da un cingolo trasversale.

Altezza . . . . 6'''
Larghezza . . . . 9'''

Rissoina Volaterrana, sp. n.
Tav. II, fig. 8, 8a.

Testa conico-turrita, laevissima, nitida: spira elongata, conica, acuta; anfractibus convexiusculis, sutura mediocriter impressa divisis; apertura semilunari, angulo superiori acuminato, inferiori rotundato; labro sinuoso, inferne valde producto, extus incrassato.

Conchiglia allungata, conica, acuta, nitida, liscia e lucente; il numero degli anfratti non si può determinare esattamente, essendo rotta la sommità della spira; quelli rimasti sono alquanto convessi, e distinti da una sutura abbastanza impressa. L'apertura è ovata, semilunare: nella parte superiore, acutamente angolosa: nella parte inferiore rotondata ed ampia: il labbro

destro è sinuoso e discretamente sopravanzato; esteriormente ingrossato.

La specie si distingue dalla *R. vitrea*, Adams, perchè non è, come questa, trasparente e pellucida, e pella forma della spira più ampia e più estesa; si distingue poi dalla *R. Moravică,* Hörnes, fra le altre cose, pella forma dell' apertura, che inferiormente è rotonda e non così incavata, e pella columella che non è incavata nel mezzo.

L'individuo descritto è stato raccolto dal Prof. Meneghini nelle argille plioceniche del Poder Nuovo presso Monterufoli.

Altezza . . . . 2''' 3/4
Larghezza . . . . 1'''

Trochus tricinctus, sp. n.
Tav. II, fig. 9, 9a.

Testa conica, imperforata; anfractibus planis: superioribus cingulis tribus, granulatis, moniliformibus, cinctis, ultimo angulato; basi planiuscula, striis elevatis concentricis ornata; apertura tetragona.

Conchiglia conica; la spira acuta, si compone di 6 a 7 anfratti piani, uniformemente declivi; gli anfratti superiori sono ornati da tre serie trasversali di piccoli nodi a mo' di perle; l'anfratto inferiore è angoloso, ed, oltre ai tre cingoli nodiformi, è terminato alla base da un cordoncino liscio, che rade volte passa eziandio sugli anfratti superiori. Qualche volta, tra un cingolo nodoso e l'altro, come nel *T. miliaris,* Brocchi, e nel *T. Scacchi,* Aradas, comparisce un altro piccolo cingolo, semplice e liscio. La base è piana ed ornata da 10 a 12 strie concentriche, rilevate. L' apertura è tetragona, senza traccia di ombelico.

Il numero e la forma dei cingoli perliformi, che sono tre per ogni anfratto, distingue questa specie dal *T. crenulatus,* Brocchi, e dalle altre affini. Gli individui descritti, esistenti nel Museo Pisano, sono stati raccolti dal Professor Meneghini nelle argille plioceniche, sovrapposte ai sedimenti lignitiferi miocenici, del Poder Nuovo presso Monte Rufoli.

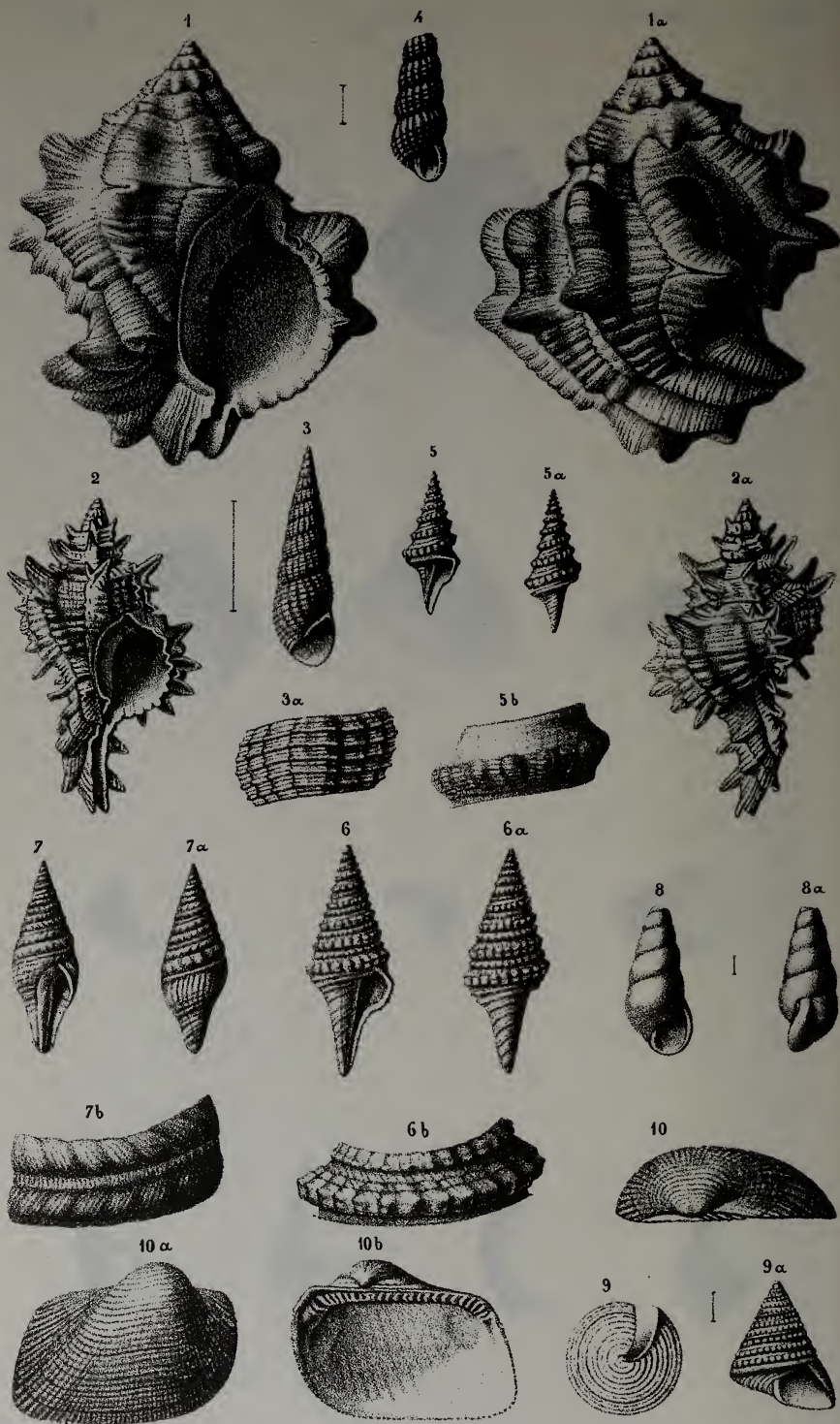
Altezza . . . . : 3'''
Larghezza . . . . 3''' 1/2

Arca lineolata, sp. n.
Tav. II, fig. 10, 10a, 10b.

Testa ovato-oblonga, subquadrata, ventricosa, inaequilatera, antice rotundata, postice oblique truncata; striis concentricis, et lineis radiantibus, ad extremitates, maxime perspicuis regulariter decussata; area angusta, antice laevigata, postice horizontaliter striata; margine cardinali recto, dentibus lamelliformibus obliquis; margine palliari crenato.

Conchiglia ovale, allungata, quasi quadrata, discretamente rigonfia, di preferenza nella parte anteriore, ottusamente angolata nella parte posteriore; l' estremità anteriore alquanto rotondata, quasi retta l'altra; negli individui più giovani una piccola depressione, che sparisce negli individui adulti, si parte dagli umboni solcando la conchiglia. La superficie è ornata da strie concentriche, regolari, maggiori degli intervalli, e da linee radiali, rilevate, non maggiori degli intervalli, poco distinte nella parte mediana della conchiglia, predominanti sulle due estremità anteriore e posteriore. Gli umboni sono obliqui e non molto prominenti; l'area è molto ristretta, anteriormente liscia, posteriormente striata da linee debolmente inclinate sul margine cardinale. Il margine cardinale è retto, provvisto di denti lamelliformi obliqui, separati, in rispondenza degli umboni, da un piccolo intervallo. Il margine palleare è minutamente crenato.

Lunghezza.	6 1/2 ad 8'''
Altezza	5 a 6'''

La disposizione delle strie concentriche, e peculiarmente di quelle trasversali, ed il margine palleare crenato, fanno ben distinguere questa specie dalle affini. Il Prof. Meneghini la raccolse nelle argille plioceniche del Poder Nuovo, insieme con *T. tricinctus*, *Rissoina Volaterrana, Lacuna Basterotina*, Bronn, *Trochus crispulus,* Philippi, *Rissoa substriata,* Phil., *Murex Spadae*, Libassi, *M. corallinus,* Scacchi.

1. *Murex Soldanii Meneghini.*
2. *Murex dumosus, sp. n.*
3. *Chemnitzia varicosa, sp. n.*
4. *Scalaria fenestrata, Meneghini.*
5. *Pleurotoma Angelonii, Meneghini.*
6. *Pleurotoma D'Anconae, sp. n.*
7. *Pleurotoma Cocconi, sp. n.*
8. *Rissoina volaterana, sp. n.*
9. *Trochus tricinctus, sp. n.*
10. *Arca lineolata; sp. n.*